Anno XX — Martedì 13 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 165

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

CHE COSA AVVERRÀ?

Sarebbe alquanto prematuro il voler presagire quello che avverrà della *quistione irlandese*, ora che non c'è più dubbio, che Gladstone rimarrà assolutamente in minoranza nelle nuove elezioni, che sono venute subito dopo le altre. Oramai i cosidetti *conservatori* contano per sè la cifra di 290, quella di 72 i nominati *unionisti*, che appartenevano al partito *liberale* che governò col Gladstone, ed alcuni contavano anche fra i più *radicali*, beninteso secondo il valore che ha questa parola nell'Inghilterra, che non mira a distruggere quello che esiste, ma bensì a fare quel di meglio che si può nelle vie legali, secondo che è voluto dalla pubblica opinione. Restano finora per i *gladstoniani* 148, e per i *parnellisti* 72. Essendoci ancora 85 deputati da eleggere i risultati ultimi delle elezioni non possono mutare di molto le proporzioni di queste cifre, anche se si accresca il numero dei votanti con Gladstone, che forse questa volta ha azzardato di troppo e non ha bene studiato la pubblica opinione.

Ora che cosa faranno i conservatori e fin dove li seguiranno i liberali unionisti che abbandonarono Gladstone? Certo, se i conservatori, esagerassero le misure di rigore verso l'Irlanda, dove vennero da ultimo eccitate le speranze ed anche le pretese, gli unionisti non li seguirebbero. Poi si va già dicendo che, stimolati ed aiutati dai connazionali stabiliti in America, quelli dell'isola vorrebbero andare ancora più in là di quanto mirasse il medesimo Parnell. Molti di essi non dubiterebbero di spingersi fino alla guerra civile, che chiamerebbe necessariamente dietro di sè dei rigori da parte di quelli, che naturalmente vogliono prima di tutto l'osservanza delle leggi. E' da notarsi anche che i protestanti dell'Ulster sono pronti ad adoperare la forza contro i cattolici più numerosi, intendendo di fare con ciò una legittima difesa.

Insomma s'avvera anche troppo quello che diceva Roberto Peel, che la grande *difficoltà* per lui e per l'Inghilterra era l'Irlanda. Da ciò si vede, che presto o tardi anche i debiti secolari viene l'ora di doverli pagare.

Alcuni credono, che l'*unità* dei Regni Uniti si possa salvare con un largo *federalismo* da estendersi anche alle Colonie, almeno a quelle formate colla emigrazione, cui si vorrebbe favorire sui proprii territorii, onde conservarsi anche un mercato per le industrie nazionali, ora che altre Nazioni pure, e massimamente la Germania, cercano di darsi per questo appunto un territorio coloniale. Ma che si farebbe dell'Impero indiano? Potrebbe desso venire assimilato in una rappresentanza col resto del vasto mondo coloniale inglese? Non lo si potrebbe credere per molto tempo di certo; ad onta che, mercè la saviezza dirigente, quell'Impero abbia fatto molti progressi.

Quello che manca all'Inghilterra è un esercito, che pure dominando serva ad assimilare così numerose popolazioni; e del non averlo proprio se ne vedono gli effetti anche da quanto va succedendo in Egitto, al di cui possesso mirava forse lord Beasconfield, ma che ottenendosi potrebbe portare la Russia a Costantinopoli, dove essa mira da due parti.

Una quistione interna dell'Inghilterra è insomma tale da impegnare in una lotta futura tutta l'Europa. Che cosa farebbe la Francia, che cosa l'Austria, che la Germania e l'Italia, se mercè la Russia si complicasse la quistione orientale? E non cercherebbero di prevalersene anche gli Stati Uniti di America, che vogliono proprio che l'America sia tutta degli Americani, che è quanto dire, direttamente, o meno, sotto la loro propria influenza?

Per il fatto noi siamo adunque vicini ad una vera lotta mondiale e non ci può essere indifferente nulla di quello che sta accadendo sul globo le di cui più lontane parti si sono dalle moderne invenzioni accostate.

Noi esponiamo qui semplicemente la situazione, ammonendo sulla necessità di molta vigilanza su tutto quello che sta succedendo e che potrebbe in un non lontano tempo diventare.

Grandi mutamenti si possono aspettare prima ancora che termini questo secolo, ai quali bisogna essere fin d'ora preparati.

I volontarj del progresso

Noi, che abbiamo vissuto durante tutta l'epoca della preparazione e liberazione della Patria, abbiamo potuto vedere, che *volontarii* all'Italia non mancarono mai.

C'erano prima i *volontarii della penna*, che prepararono il terreno delle anime italiane, coltivandovi il sentimento ed il pensiero, che produrre dovevano l'azione.

Subito dopo ed in più luoghi ed a più riprese vennero *i volontarii delle patrie battaglie*, e, volontarii, o no, anche quelli che si giovarono dell'esilio per attirare amici alla Patria ricaduta sotto al giogo de' suoi tiranni. Raggiunto lo scopo, avemmo i reduci dalle patrie battaglie, i veterani con diverse appellazioni. Abbiamo avuto i *volontarii per l'assistenza ai colerosi* e della *croce rossa, o verde, o bianca* che sia.

E non sarebbe ora, che ogni Provincia d'Italia si desse delle nuove schiere di *volontarii del progresso?*

E quali potrebbero essere questi, se non coloro, che sanno che l'Italia ha molto da apprendere e molto da fare ancora per prendere un alto posto nel mondo, e che senza un *nuovo e speciale volontariato* codesto scopo non si raggiungerebbe così presto come noi tutti lo vorremmo?

Volontarii per tutto questo non ne mancano di certo. Ma essi il più delle volte combattono alla spicciolata, mancanti sovente di armi di lungo tiro, e non formano un corpo disciplinato, bene comandato e che metta a posto tutte le sue forze per le richieste fazioni.

Occorrerebbe insomma, che in ogni Provincia italiana, od anzi in ogni parte più distinta di ogni Provincia, esistessero delle *associazioni di volontarii del progresso*, le quali si proponessero dei determinati scopi e vi cooperassero ciascuno secondo le loro facoltà.

P. e. una Sezione di questi *volontarii* potrebbe darsi l'incarico di studiare il proprio territorio sotto all'aspetto naturale ed economico, onde conoscervi tutte le forze naturali ed il modo di adoperarle a vantaggio delle popolazioni. Si dovrebbe prima di tutto sapere dove ci sono malanni da impedire ed utilità da procacciare e con quali mezzi si potrebbe farlo.

Tutte le migliorie generali e radicali del territorio cadrebbero nel compito di questa prima sezione, che poi aggregherebbe a sè anche le altre secondo il bisogno. Questa farebbe poi anche la sua propaganda speciale con pubblicazioni di ogni genere, guide *ad hoc*, almanacchi, giornali, istruzioni da diffondersi, conferenze, congressi, esposizioni generali e particolari per ogni ramo.

I volontarii del progresso atti a ricevere delle speciali incombenze si dedicherebbero poi alla pratica esecuzione di tutte le utili cose, che si credono in ogni naturale Provincia non solo attuabili, ma anche le più opportune. Ogni schiera si occuperebbe principalmente di certi dati progressi, p. e. quale di migliorare tutte le scuole e di renderle davvero utili e pratiche col farle professionali, col completarle mediante lezioni ai più adulti, col fornirle di libri realmente istruttivi, con tutto quello insomma che può servire alla istruzione popolare veramente efficace. Un'altra tratterebbe di tutto quello che può rendere più sano un dato territorio, e curerebbe i miglioramenti delle case rurali e loro adiacenze e tutto ciò che col commodo e colla pulizia può servire non soltanto alla salute ed alla forza delle popolazioni, ma anche al maggior reddito delle aziende ed all'agiatezza dei lavoratori del suolo. Non entriamo su questo in particolari, perchè ci vorrebbe un libro anche per trattarne compendiosamente.

Ogni ramo di produzione agricola delle diverse zone dalle Alpi al Mare avrebbe poi la sua particolare schiera di volontarii, che si occuperebbero di questa e di ogni miglioramento relativo.

Una avrebbe l'incarico di favorire nei diversi paesi grandi e piccoli ogni genere di *cooperazione* e di utile *associazione;* ed anche su questo si potrebbero scrivere dei volumi. Ma il meglio sarebbe il parlarne ogni volta che se ne offre l'occasione, e per approfittare delle idee e dell'opera di *tutti i volontarii del progresso,* il Giornale, che farebbe per ogni Regione o Provincia la costante propagazione delle utili cose, avrebbe dei *reporters volontarii* non soltanto in ogni anche piccolo circondario, ma perfino in ogni villaggio. Questi volontarii, confortati dall'idea che quello che dicono e che fanno può tornare utile anche ad altri, e che mettendo tutti in comune ogni cosa degna di sapersi nella propria Provincia, poscia nella Regione, e quindi nella Patria intera, avrebbe la naturale soddisfazione, che anche il suo individuale *volontariato* può produrre qualcosa di veramente buono. Il *giornale dei volontarii del progresso* raccoglierebbe fatti ed idee anche dagli altri, servirebbe poi alla mutua istruzione e cooperazione di tutti gl'Italiani, sarebbe letto nei pubblici e privati ritrovi, gioverebbe a creare il vero ambiente del progresso, per il quale tutta la Nazione sarebbe *volontaria* per il bene comune che ne vedrebbe risultare.

Così i *volontarii del progresso,* non sentendosi più *isolati* come un cacciatore qualunque che tira alla selvaggina per conto proprio, sarebbero animati a proseguire nell'opera loro dalla sicurezza di trovare dei compagni non soltanto nella propria Provincia, ma in tutta l'Italia. Essi riconoscerebbero ben presto quelli che militano sotto la stessa bandiera. In ogni viaggio che per diletto, o per un qualunque uffizio che facessero in altre parti della Patria essi sarebbero sicuri di trovarsi coi commilitoni, reduci anch'essi da altre battaglie, ma non mai messi in pensione, perchè saprebbero di dover lavorare *usque ad finem.* Ci sarebbero poi i convegni da tenersi non soltanto in ogni Provincia ma in ogni Regione, e per l'Italia intera.

Qualcheduno dirà, che qualche cosa di tutto questo si fa anche ora in Italia; ed è proprio vero anche, che quasi istintivamente la Nazione italiana comprende che il suo rinnovamento e progresso deve dipendere da questo nuovo *volontariato.*

Ciò è vero; ma per dare campo a tutte le buone idee, per farne sorgere di nuove e per tramutarle in fatti e perchè l'esempio degli uni servisse anche agli altri, occorrerebbe proprio che le diverse schiere dei volontarii fossero ordinatamente costituite, generalizzate, bene guidate e che tutte cooperassero di qualche maniera allo scopo comune. I *volontarii del progresso,* sapendo di essere non soltanto legioni, ma grandi eserciti, avrebbero più fede nella efficacia dell'opera propria, e si vanterebbero, se non cogli altri, colla propria coscienza, di contare per qualcosa in questo *nuovo volontariato,* che non soltanto produrrebbe per sè stesso degli ottimi effetti, ma darebbe anche buon nome e quindi forza e valore all'Italia presso alle altre Nazioni. Queste, vedendo che l'Italia nuova pensa realmente al suo rinnovamento, comprenderebbero che essa, da ultima che era ridotta, potrebbe riacquistare di nuovo quel primato civile, che due volte ebbe nella storia.

Chi ricorda di avere co' suoi amici registrato a Milano fra i *volontarii delle patrie battaglie* perfino dei ragazzetti di tredici a quattordici anni, fa invito soprattutto alla gioventù nostra d'inscriversi a questo *nuovo volontariato del progresso* e di prepararvisi con opportuni studii ed esercizii.

P. V.

COSE DI BAVIERA

La *Perseveranza* ha da Monaco:

Il Principe Reggente, dopo aver ricevuto in corpo l'intero personale diplomatico, ricevette ognuno dei rispettivi rappresentanti in speciali udienze, nelle quali essi gli presentarono le loro lettere credenziali. Il Principe diede pure udienza ai capi delle Università e Istituto letterati, alla Giunta municipale di Monaco con alla testa i due Sindaci: in una parola, ora si vede che la nostra città è veramente la capitale della Baviera.

Il Ministero, sotto la data del 5 corr., presentò le sue dimissioni al Reggente; ma, come tutti si aspettavano, il Principe, con un suo viglietto del 6 luglio, esprimendo il suo sovrano contento per ciò che il Ministero fece negli ultimi tempi, dichiarò di non accettarle, interessandolo a restare fermo al suo posto. E sta bene: il Reggente, da uomo politico e patriotta, non accettando le dimissioni del Ministero, seguiva l'opinione della maggioranza del paese; la quale vuole che venga giudicata la condotta del Ministero, durante gli ultimi anni di vita dell'infelice Re Luigi II, dalla nuova Camera, che, si può presagirlo fin d'ora, difficilmente gli sarà favorevole.

Il fanatismo pel defunto Re è tale che il gran maggiordomo ha dovuto di nuovo proibire l'entrata al Castello di Berg, dove Luigi II morì, non solo perchè migliaia di persone si presentavano per visitarlo (nella scorsa domenica ve ne furono 4900), ma perchè tutti, o almeno la maggior parte dei visitatori, volevano portar seco un ricordo dell'ultima dimora del compianto Sovrano, tanto che le piante dove successe la disgrazia furono quasi letteralmente denudate.

La panca dove il Re sedette l'ultima volta fu per metà tagliata. Anche nel Castello il vandalismo lasciò i suoi segni: ai cortinaggi delle finestre, alle imposte, ai mobili, dappertutto, vennero tolti de' piccoli pezzi. E se questo non bastasse, aggiungerò che gli uomini delle campagne e dei monti a frotte vengono a comprare il ritratto del Re. Ieri, uno di questi contadini benestanti acquistò il ritratto, se lo pose sul cuore e, piangendo, entrò in Duomo, ove stette inginocchiato lungo tempo, tenendosi sempre l'effigie del suo Re davanti. Il maestro di scuola Francesco Rohleder provò tanto dolore per la morte del Sovrano che ne divenne pazzo ed è ancora rinchiuso nel manicomio. E nessuno vuol levarsi dal cervello che della sventura sia, in certo modo, responsabile il ministro Lutz; il quale intanto spera di crearsi una maggioranza nell'opinione pubblica col far sequestrare quasi giornalmente i giornali che non approvano la sua politica passata.

Si assicura che il barone Lutz, col treno notturno dell'altro ieri, andò a Kissingen a complimentare il principe Bismarck, e che subito dopo fece ritorno; e ieri il Reggente invitò alla sua tavola tutti i ministri.

Nei circoli militari si mostra un certo contento per avere il Reggente nominato proprietario del 5° reggimento dei cavalleggeri l'arciduca Alberto d'Austria, suo amicissimo.

Le feste per il centenario della nascita del Re Luigi I furono rimandate alla prossima primavera.

Un giudizio del « Times » sull'Italia

Il *Times* ha un articolo molto benevolo sulle condizioni dell'Italia, articolo di cui stimiamo conveniente riportare la parte più notevole.

« L'Italia ha celebrato quest'anno il venticinquesimo anniversario della proclamazione del Regno. Un quarto di secolo è poca cosa nella storia d'una nazione, ma esso è un lungo periodo nella vita di un uomo.

I fondatori del regno italiano sono per la più parte scomparsi. Essi erano uomini maturi, alcuni anzi già vecchi, all'epoca della battaglia di Solferino, e la morte ha largamente mietuto fra le loro vite. Vittorio Emanuele e Cavour, Garibaldi e Mazzini, Luigi Napoleone e Sir James Hudson sono tutti spenti; sir James Hudson, però, l'ultimo superstite di essi, visse abbastanza da essere dimenticato dai suoi concittadini, ma non dall'Italia, che tanto a lui dovette.

Ma l'opera che questi uomini hanno compiuto è rimasta; e la presente sua stabilità offre uno strano contrasto colle incertezze e colla perplessità fra cui si agitano tanti dei vecchi stati d'Europa.

« Paragonata con ogni altro paese d'Europa, scrive il nostro corrispondente, l'Italia può dirsi oggi in una condizione di non turbata tranquillità. »

Il paragone speciale che la storia dell'ultimo quarto di secolo suggerisce all'osservatore politico è quello fra l'Italia e la Francia. Quando il regno d'Italia era in via di formazione, poco più che venticinque anni sono, l'Impero francese pareva essere all'apogeo della sua potenza. La Francia e l'Italia avevano profittato entrambe della guerra di Crimea. L'Imperatore francese aveva acquistato un prestigio senza rivali in Europa, e l'unione delle truppe sarde a quelle delle potenze occidentali nella Crimea fu il capo d'opera della politica che rivelò Cavour all'Europa come un uomo di Stato di prim'ordine.

Ma la causa italiana dipendeva ancora dal patronato di potenti alleati e fu l'imperatore dei francesi che nel 1859 recò il primo concorso diretto alla formazione dell'unità italiana.

L'Impero francese è scomparso da molto tempo, e l'imperatore stesso è morto in esilio.

La Francia è ancor vacillante pei disastri politici e militari del 1870-71, e la presente sua condizione è tale da cagionare gravi ansietà a quelli cui è commessa la cura del suo benessere. Ma l'Italia ha prosperato attraverso molte e prove e vicissitudini, ed il regno d'Italia è ora così solidamente stabilito che sembra quasi incredibile come un grande uomo di Stato austriaco potesse farsi beffe dell'Italia come di una semplice espressione geografica.....

« L'ideale di Cavour « Libera Chiesa

in libero Stato » non è stato completamente raggiunto, e forse non è possibile raggiungerlo completamente, perchè la la Chiesa di Roma si rifiuta di accogliere la teoria che le sfere dello Stato e della Chiesa possono essere così nettamente separate, e non accetterebbe la libertà a queste condizioni. Ma per parecchie ragioni pratiche l'antica lotta e l'antico antagonismo fra Chiesa e Stato in Italia sono sul finire. Lo Stato si è insediato a Roma, ed ogni italiano, ecclesiastico o laico, sa che fu l'idea di Roma capitale che fece l'Italia, e che Roma sarà capitale infino a che l'Italia rimanerà un sol regno.

« Molti anni sono, assai prima che l'Italia fosse un regno, un signore italiano che dimorava in Inghilterra, scrisse un articolo per una rivista inglese, in cui mentre trattava distesamente la questione nell'unità nazionale, metteva innanzi argomenti contro il proposito, ch'era allora poco più che un sogno, di fare di Roma la capitale del futuro regno.

« Prima che fosse pubblicato l'articolo, il signore in questione fece un viaggio in Italia, ed a Torino vide Cavour. Egli spiegò a Cavour gli argomenti da lui svolti, ed il grande statista lo scongiurò di non portare al suo paese una iattura così irreparabile come quella di fuorviare l'opinione pubblica inglese in una questione tanto essenziale.

« Senza l'idea di Roma capitale in mio aiuto, disse Cavour, io non posso compiere l'unità d'Italia ».

L'articolo fu modificato, e l'argomento contro il proposito di far Roma capitale d'Italia fu soppresso. Questo fatto fu raccontato non ha guari dallo scrittore dell'articolo in presenza del prof. Mommsen, e lo storico di Roma antica espresse la sua piena adesione ai sentimenti ed alla politica del creatore della moderna Italia.

IL MISTERO
DEL SERGENTE SUICIDA

Togliamo dai giornali di Milano giunti stamane:

Venerdì a Monza un sergente dell'88° fanteria, che è là di guarnigione — certo Francesco De Franceschi nativo di Alamo negli Abruzzi, tentava di uccidersi esplodendosi al cuore un colpo del suo Wetterli.

Il colpo fortunatamente deviò, percui la ferita che dapprima pareva mortale, non avrà invece alcuna conseguenza.

Il ferito venne sottoposto ad un lungo interrogatorio dal procuratore generale Municchi, dal questore Santagostino e dal colonnello dell'88°, del quale il De Franceschi fa parte.

Tutti questi interrogatori, tutto questo movimento di autorità da Milano, derivavano da quanto stiamo per raccontare.

Il De Franceschi — che è un giovane sergente di specchiata condotta, che viene dal battaglione di Maddaloni ed è abbastanza istruito — teneva in tasca nel momento del suicidio una lettera, sulla cui busta era scritto a grossi caratteri: *A S. M. Umberto I re d'Italia.*

Egli medesimo, ai compagni che accorsero allo sparo e si affrettavano a soccorrerlo — consegnò quella lettera perchè venisse consegnata subito.

Quella lettera, press'a poco, diceva così:

« Io ho avuto il mandato di uccidere V. M. ma al momento di compierlo, ho pensato che la vostra vita è preziosa e che la mia non è cara che a mia madre (il De Franceschi è orfano del padre, che faceva lo spaccalegna). Preferisco dunque uccidere me stesso. Raccomando a V. M. prima di morire, la mia povera madre. »

La lettera fu passata prima ai superiori e quindi fu ricapitata al re.

Il giorno stesso si cominciò una inchiesta. La sera dopo si recò a Monza il procuratore generale Municchi, il quale, recatosi all'Ospedale militare, sottopose il De Franceschi ad un lungo interrogatorio.

Fra le carte appartenenti al suicida furono trovati dei versi scritti da lui stesso per il giorno dello Statuto — dov'è frequentissimo l'intercalare *Viva il re!*

Pare — che il De Franceschi abbia detto d'aver fatto conoscenza a Milano — dov'era di guarnigione l'anno scorso — con alcuni borghesi i quali lo avrebbero condotto — è sempre il suicida che parla — ad una riunione segreta, alla quale erano presenti una ventina di persone. Là gli si sarebbe fatto giurare di « compiere qualunque mandato gli fosse stato affidato dalla Società e di sacrificare la propria vita anzichè tradirne i segreti. »

Pressato a svelare nomi e località — il De Franceschi vi si sarebbe ostinatamente rifiutato.

Aggiunse che recatosi per 40 giorni in congedo al suo paese e tornatone da pochi giorni, trovò uno di quei borghesi dai quali era stato condotto al conciliabolo, di cui sopra, e che questo borghese non lo lasciò e lo accompagnò a Monza sino alla porta della caserma.

Infine, il dì 8 mattina avrebbe ricevuto una lettera per la posta, lettera che dice anonima o almeno su cui non vuol dare schiarimenti di sorta, nella quale gli veniva data l'ingiunzione di compiere l'attentato sulla persona del re, appena si fosse trovato di guardia al Palazzo Reale.

Il giorno 8 il De Franceschi avrebbe insistito per andar di guardia colà, sebbene fungendo esso da furiere, fosse esentato dal servizio armato. Non gli venne però concesso.

Il De Franceschi finì col dire che, da buon soldato aveva preferito suicidarsi anzichè morire sul canto di qualche via per una coltellata.

Naturalmente si presta pochissima fede a tutti questi racconti — anche perchè molte circostanze deposte dal De Franceschi si contraddicono fra loro.

Generalmente, mentre non si pone in dubbio nel De Franceschi il deliberato proposito di uccidersi, si crede che egli abbia voluto attorniare il suo suicidio del prestigio di un romanzo politico per quella postuma vanità che non di rado si riscontra, per rendere poetica la propria fine e circondare di una certa celebrità il proprio nome.

Ed è questa la versione, che sembra più giusta.

Altri — e forse nemmeno questi hanno torto — ritengono che il De Franceschi sia impazzito.

Re Umberto avrebbe detto al generale Pasi, dopo aver letta la lettera del De Franceschi:

« Questo è un pazzo che voleva rendere interessante il suo suicidio. »

Il prefetto Basile si è recato esso pure a Monza.

Sappiamo che il questore Santagostino mentre si mantiene perfettamente muto su codesta faccenda, sta indagando se qualcuna delle cose esposte dal De Franceschi sia vera.

L'ITALIA E IL CONFLITTO EUROPEO.

A titolo di cronaca politica riferiamo dalla *Rèpublique française* le seguenti informazioni:

« I Circoli politici di Roma non si occupano che degli affari di Bulgaria. E' opinione generale che ne potrebbe risultare un conflitto europeo, e si chiede quale attitudine converrebbe all'Italia di adottare in quest'occasione. Si crede che sola contro la Russia, l'Austria sarebbe schiacciata, e che anche aiutata dalla Germania, la lotta sarebbe ancora incerta.

« E si domanda se l'occasione non sarebbe favorevole per ottenere le frontiere naturali ancora in possesso dell'Austria. Ma molti dubitano che il conte Di Robilant, a causa delle sue relazioni e delle sue simpatie austro-germaniche, sia l'uomo di questa politica. »

Un serraglio di belve in uno scontro ferroviario.

Ier l'altro notte, (9) un treno merci partito da Poitiers urtò presso la stazione di Niort dei vagoni, carichi di gabbioni d'un serraglio di belve.

I gabbioni contenevano 4 leoni, sei scimmie e due cavalli. Furono rovesciati al pari di due altri vagoni carichi d'olio. Figurarsi lo spavento, la confusione che il fatto destò fra il personale ferroviario.

Finalmente gl'impiegati si fecero coraggio, nessun gabbione erasi spezzato, erano solamente rimasti feriti un leone e una scimmia.

Le manovre navali delle torpediniere in Francia.

Ecco quello che la *République Française* scrive sul risultato di queste manovre:

« Il loro risultato è stato intieramente favorevole alla squadra delle corazzate, e questa superiorità è andata affermandosi continuamente ad ogni nuova prova.

« Per poco la squadriglia delle torpediniere, coi suoi equipaggi e col suo materiale stremati, non veniva ridotta ad una impotenza assoluta, mentre la squadra corazzata manteneva la pienezza delle sue forze. Questo risultato era del resto facile a prevedersi per chiunque aveva seguito senza partito preso le operazioni dal loro principio. L'attacco di giorno di Tolone, il blocco e le operazioni di notte che l'hanno segnalato, il passaggio del capo Corso ed infine quello delle isole Baleari hanno vittoriosamente dimostrato che la torpediniera non era ancora quell'arma invincibile che si voleva far credere. »

Un circo in fiamme.

Il circo di Revel (Russia) è stato distrutto da un incendio. Due impiegati del circo sono periti fra le fiamme, due altri gravemente feriti. Si riuscì a salvare tutti i cavalli, ma le decorazioni, i costumi, gli attrezzi rimasero preda del fuoco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11 luglio. È probabile che il 18 corr. insieme a S. M. il Re, si rechino a Genova per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, anche i ministri della guerra e della marina.

Sono tornati a Roma gli onor. Morana e Grimaldi.

— Le Sotto-Commissioni nominate dal Consiglio delle tariffe ferroviarie terranno sedute anche fuori di Roma e presenteranno le loro relazioni nel mese di ottobre.

Il ministro Genala ha decisa la nomina di una Commissione per studiare il modo con cui funziona la navigazione sussidiata dallo Stato e proporre tutte le riforme consigliate dal miglioramento delle relazioni postali e degli scambi commerciali.

— Non si conferma la voce della prossima nomina dei segretari generali.

— I ministeri del commercio e della marina deliberarono di concorrere nelle spese per gli esperimenti sulla bontà dei minerali combustibili nazionali, esperimenti promossi dal Consorzio industriale presieduto da Breda per l'incremento dell'industria siderurgica.

— Magliani ha aumentato di venti lire lo stipendio degli impiegati straordinari del ministero delle finanze.

— Dalla relazione della Direzione di statistica risulta che nel 1886 le tasse comunali diedero 147 milioni, mentre nel 1881 avevano dato 142 milioni.

— La *Riforma* dice che il governo aumentò di 135 mila lire l'assegno al Vaticano per le rappresentanze all'estero, secondo la legge delle guarentigie.

La *Riforma* deplora tali tenerezze pel Vaticano.

— La Prefettura approvò le liste politiche, del 1886, colle quali si farà l'elezione il 25 corrente, per la quale sono candidati Zuccari, Giovagnoli, Coccapieller e Colonna. I più forti sono Colonna e Coccapieller.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. L'affare di Batum è argomento di numerosi articoli di giornali austriaci. La *Nuova Stampa Libera* scrive che a Pietroburgo si sa perfettamente che nè la Germania, nè l'Austria, nè l'Italia non creeranno delle difficoltà per tale argomento alla Russia.

BULGARIA. Telegrafano da Filippopoli che l'Opposizione reclama la convocazione di una grande Assemblea che sola avrebbe, in virtù dell'art. 1° della Costituzione, il diritto di ratificare la convenzione turco-bulgara, poichè si riferisce a una diminuzione di territorio.

SERBIA. La sessione della Scupcina sarà brevissima, perchè la maggior parte delle questioni pendenti si riserverà per la sessione d'autunno.

Sulla frontiera meridionale si fanno dei grandi concentramenti di truppa sotto pretesto di grandi manovre, alle quali prenderà pur parte una porzione del primo bau.

STATI UNITI. La Commissione finanziaria ha redatto il proprio rapporto, che è sfavorevole al progetto Randal, relativo alla revisione della tariffa doganale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Col primo luglio si è aperto un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui è scaduto col 30 p. p., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi, compresi i Comuni, perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

SALUTE PUBBLICA.

In città la salute è ottima.

Bollettino della Provincia del 13:

Pordenone 5 casi, morti 6, dei quali 5 dei precedenti; 1 caso ad Azzano X, 1 a Pasiano di Pordenone, 1 ad Aviano, 1 a Travesio, 1 a Pinzano di Spilimbergo seguito da morte, ed uno a Fiume di Pordenone, morto 1 a Sacile.

Esposizione della missione Brazzà al Museo. E' questo il titolo sotto il quale il sig. E. Riviere ha pubblicato nella *Revue Scientifique* del 3 luglio 1886 una dotta ed interessantissima memoria, nella quale con grande competenza prende in esame gli oggetti portati a Parigi dai signori co. Giacomo Di Brazzà ed Attilio Pecile nostri concittadini di ritorno dal loro lungo viaggio di esplorazione.

La rivista è preceduta da alcuni cenni molto interessanti, ma dai quali si rileva l'anima *francese e nient'altro che francese* dell'egregio scienziato.

Un amico dei nostri due esploratori e nostro (il co. avv. R.) ha tradotto la memoria nelle parti più interessanti che noi, ringraziandolo, siam lieti di pubblicare, certi che i nostri lettori la leggeranno con vivo interessamento.

La pubblicheremo in un prossimo numero.

Scuola mista elementare privata delle sorelle Ida e Laura De Poli, *Via Gorghi, n. 20.* Iermattina ebbe luogo il saggio finale presso questa scuola, che merita uno dei primi posti fra le private della nostra città, e tiene insieme del giardino d'infanzia e dell'istituto elementare, con oltre 25 tra alunne ed alunni, di cui pochissimi hanno età superiore ai sette anni. E pure l'istruzione data con metodo e pazienza e il frutto conseguito si palesarono tanto nella ricca mostra dei lavori froebeliani ed altri, quanto nella prova degli insegnamenti, che comprendono la ginnastica, la nomenclatura, il leggere, lo scrivere e qualche problema orale e scritto di aritmetica elementare, il tutto alternato con esercizii di memoria in prosa e in semplici versi. Sia lode pertanto alle sorelle De Poli che, fornite di particelari attitudini, nulla trascurano pel maggiore progresso della propria scuola, cara ai piccoli alunni non meno che alle loro famiglie.

Guidovia. Alcuni azionisti della *guidovia* ci scrivono, chiedendoci, se sappiamo quando incomincieranno i lavori di costruzione della suddetta. Noi nulla ne sappiamo ed invitiamo quei signori azionisti a rivolgersi allo spettabile Comitato promotore.

Grimaldi nel Veneto. Siamo in grado di poter assicurare che in settembre verrà a Venezia, per visitare gli stabilimenti industriali, il ministro Bernardino Grimaldi. Egli ne diede formale promessa. Nella stessa occasione farà un giro nel Veneto. E l'alta sua intelligenza, la singolare sua attività, il patriottismo suo, sono malleveria che questa visita avrà ottimi effetti.

Per la prima volta un ministro d'agricoltura e commercio verrà a conoscere in persona lo stato della nostra industria e del nostro lavoro.

E Venezia ed il Veneto per essere molto stimati non hanno bisogno che di esser bene conosciuti. Così il *Tempo.*

Grande serraglio di belve in giardino. Ieri abbiamo voluto visitare il grande serraglio di belve, di proprietà del sig. Giuseppe Kludsky, e perciò scegliemmo l'ora nella quale si fanno gli esercizii nella gabbia dei leoni e delle tigri, e si distribuisce il pasto serale, precisamente alle 8 pom.

Lo diciamo subito e senza sott'intesi, che il serraglio del sig. Kludsky, merita di essere visitato, sia per la tenuità dei prezzi d'entrata, sia per la bellezza degli animali che esso racchiude.

In quel serraglio vi si osserva un magnifico leone americano, un pellicano d'Egitto, un'aquila grigia della Bosnia, dei falchi di una grossezza straordinaria, delle pantere, due orsi neri ed uno bianco, delle istrici, un pitone (serpente), de' lupi della Russia, delle iene, una quantità di scimmie di varie specie, uccelli rari, e vari altri animali, di cui torna superfluo di parlarne.

Quello però che desta l'ammirazione del pubblico si è la grande gabbia dove si trovano 4 leoni e due tigri, di una straordinaria bellezza. E' in questa gabbia, dove l'intrepida domatrice Miss Ella, e dopo di lei il corraggioso domatore Kludscky, fanno eseguire a queste 6 belve, pericolose e difficili esercizii di ginnastica.

Il Kludscky spinse il suo coraggio fino a mettere replicatamente la testa nella bocca del più grande dei leoni.

Molto pubblico assisteva ieri sera allo spettacolo, che si ripeterà per qualche sera soltanto.

Banca di Udine.

Situazione al 30 giugno 1886.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo azioni	L. 523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
Numerario in Cassa	» 278,199.4[illegible]
Portafoglio	» 2,189,688.78
Effetti all'incasso	» 34,721.5[illegible]
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 33,758.90
Valori pubblici	» 813,015.11
Conti corr. garantiti da deposito	» 459,282.17
Detti con banche e corrispondenti	» 441,233.51
Debitori diversi	» 904.91
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 76,000.—
Esercizio Cambio Valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione dei funz.	» 75,000.—
» » antecipazioni	» 691,318.30
Detti liberi	» 552,416.18
Spese d'ordinaria Amministraz.	» 14,831.83
	L. 6,243,880.71

PASSIVO.

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 145,971.04
Conti correnti fruttiferi	» 3,201,127.42
Depositi a risparmio	» 439,558.53
Creditori diversi	» 17,455.41
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 14,727.27
Depositanti a cauzione	» 766,318.30
Detti liberi	» 552,416.18
Utili lordi del corrente esercizio	» 59,306.56
	L. 6,243,880.71

Udine, 12 luglio 1886.

Il Presidente C. Kechler

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

Forno rurale di Rivignano. Ci scrivono da Rivignano che quel forno rurale ha consumato nel decorso giugno 302 forni di pane. Se fossero stati altri 100 forni sarebbero stati insufficienti. I contadini sembrano proprio entusiasmati di questa benefica istituzione.

Sappiamo poi che mons. Arcivescovo Berengo ha nominato a parroco di Rivignano il sacerdote Del Giudice che è molto favorevole all'istituzione dei forni.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 3, contiene:

26. I beni posti in mappa di Ampezzo e Preone venduti all'incanto ad istanza di Sabucco Anna ved. Franchi di Udine contro il canonico mons. A. Lupieri di Rosazzo, e Pelizzari G. B. ed altri, terzi possessori, furono deliberati, il I lotto per l. 105.10, il II per l. 510, il IV per l. 410, il V per l. 800. Il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 16 and. (Dal Tribunale C. C. di Tolmezzo 1 luglio 1886).

27. L'asta per la definitiva aggiudicazione dei lavori di costruzione del Cimitero di Magredis-Ravosa, sulla base del ridotto prezzo di l. 3013.40, avrà luogo il 24 luglio and. nell'ufficio comunale di Povoletto.

29. Si rende noto che stanno depositati nella segretaria municipale di S. Vito al Tagliamento per giorni 15 continui il piano parcellare e l'elenco delle ditte espropriande per la costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa.

30. Il progetto relativo alla costruzione di un ponte in muratura sul torrente Corno presso Coseano, viene depositato in quest'ufficio municipale per lo spazio di 15 giorni consecutivi a principiare da oggi. (Dal Municipio di Coseano addì 8 luglio 1886).

31. Venne presentata regolare offerta di assumere l'appalto dei lavori di ampliamento del cimitero di Qualso-Zompitta per il prezzo di l. 1164.70 in confronto di l. 1226. Sulla base di tale offerta si terrà in quest'ufficio il giorno 21 corr. alle ore 9 ant. pubblica asta. (Reana 7 luglio 1886.)

32. Con R. Decreto 18 marzo u. s., il dott. Andronico Piacentini notaio venne tramutato dalla residenza di Buja a quella di Pasiano presso Pordenone. (Dal Consiglio notarile dei riuniti distretti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, 10 luglio 1886).

IL COMMERCIO DEI VINI ITALIANI

L'*Agrofilo*, rivista degl'interessi agrarii e del commercio vinicolo in Italia, ha pubblicato due progetti per la costituzione di una società vinicola di esportazione, l'uno sulla base di una società fra produttori e capitalisti; l'altro sull'associazione di capitalisti. I progetti sono stati redatti dal signor Edoardo Olivieri, autore dell'ottimo opuscolo: *Le speranze del vino italiano*, e rappresentante della nota ditta Scorza e Olivieri di Birmingham.

Il signor Olivieri venne in Roma nel febbraio e partecipò ai lavori del congresso degli agricoltori italiani, e portò in questo il risultato della sua esperienza circa il commercio dei vini, prendendo parte alla discussione, che s'impegnò circa i mezzi più adatti per diffondere in Europa i prodotti dell'agricoltura italiana. Su questo tema importantissimo, riferì, com'è noto, Raffaele De Cesare, e le proposte da lui fatte furono adottate dal congresso.

Sorse così l'iniziativa di una grande società vinicola di esortazione. Il signor Olivieri, prima di lasciare Roma, ne discusse le basi col De Cesare, col Cerletti e col direttore generale dell'Agricoltura. Tornato in Inghilterra, diè corpo alle idee discusse in Roma, e formulò i due progetti, dei quali ci sembra più pratico il secondo, che concerne una società anonima per azioni, sotto il titolo di *Società Generale vinicola Anglo-Italiana* di esportazione. La società avrebbe per iscopo di comprare vini ed uve dai diversi proprietarii per essere negli stabilimenti della società preparati, tagliati, resi adatti al consumo, e versati sui grandi mercati mondiali. La società avrebbe la sua sede centrale a Roma: si creerebbero successivamente cinque o più grandi stabilimenti nelle quattro grandi zone vinifere del regno. La Società curerebbe l'organizzazione delle vendite e della grande *réclame*. Il capitale d'impianto sarebbe di cinque milioni a formare il quale concorrerebbe il capitale inglese e quando i capitalisti italiani, sopratutto gli interessati, vi concorressero notevolmente. La sottoscrizione si farebbe simultaneamente in Inghilterra e in Italia.

Aspettando che il progetto incontri il maggior numero possibile di aderenti, non vogliamo lasciar passare l'occasione per far voti che una così utile proposta possa al più presto essere tradotta in atto.

Oramai, nella depressione dei nostri principali prodotti agrarii, la vite è ancora quella che offre maggiore rimunerazione, ed i nostri agricoltori si mostrano tanto convinti di ciò, che ne vanno sempre più estendendo la coltivazione.

Però un gran guaio ci sovrasta. La Francia che è stata finora la sola nazione che abbia acquistato i nostri vini in quantità considerevole, perchè se ne serve a manipolare i suoi, ora si arresta nelle sue ricerche, essendosi accorta che può provvedersi a miglior mercato di vini da taglio in Siria, in Dalmazia, in Ispagna e Portogallo, e non andrà guari che, ristoratasi dai danni della filossera e della peronospora, darà completo ostracismo a noi che l'abbiamo soccorsa di eccellente materia nei giorni della sventura.

In simile frangente non ci resta che prendere una di quelle forti risoluzioni, che sono sempre la fortuna dei popoli operosi: darci completamente alla fabbricazione dei vini di consumo diretto specialmente ai vini comuni da pasto. A conseguire questo scopo non bastano gli sforzi individuali, poichè le condizioni indispensabili per lo smercio di vini all'estero son queste: conoscere il gusto dei paesi, dov'è possibile lo smercio; aver sempre grandi quantità di vino sufficientemente invecchiato e di un sol tipo, per soddisfare tutte le richieste e organizzare la grande pubblicità, in tutte le sue forme.

Occorre dunque l'azione, collettiva e noi siamo di parere che si debba fare buon viso ai progetti o proposte del signor Olivieri.

(*Rassegna*)

Precetti antichi, agricoltura moderna

Seguito degli appunti agrari.

La cantina era fornita di un pavimento, che pendesse verso una fossa ove potesse raccogliersi il vino, poichè sovente accade, che quando il nuovo vino si è rinchiuso nel bollire che fa, rompe non solo gli orci in Spagna, ma ancora le botti in Italia. — Varone.

Ma Scroffa soggiunse: bisogna che il proprietario abbia una nota distinta e in città e in villa di ogni istrumento, di ogni mobile rusticano: per contrario il gastaldo deve nella casa villereccia disporli tutti con ordine ai loro adattati luoghi. — Var.

Tutto quello che ho detto, bisogna scriverlo, e metterlo in vista nelle case villereccie, acciocchè il gastaldo sopratutto non le ignori. — Var.

Bisogna che il proprietario abbia molte botti, onde possa aspettare la carestia, il che gli produrrà guadagno. — Catone.

Avendo presso la città i suoi fondi, fa di piantarvi ogni genere di ortaglia, e ogni genere di fiori. — Cat.

Semina prima di tutti il terreno freddissimo ed acquoso. Nei terreni caldi convien seminare dopo. — Cat.

Comincierai ad arare in primavera e primieramente le terre più secche, e terrai ultime le più grasse. — Cat.

Qual è la prima cosa necessaria per ben coltivare una campagna? Ararla bene. Qual è la seconda? Ararla. E la terza è letamarla. — Cat.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Un'amica intima domanda a Berenice quali opinioni politiche essa abbia.

— Quelle dell'uomo che amo — risponde Berenice.

— Allora devi averne molte.... di opinioni.

***

Udita in vagone — La scossa della partenza fa cadere un giovinotto sulle ginocchia d'una vecchia signora, tutta pelle ed ossa, che le dice con aria pudibonda:

— Ma badi ciò che fa, signore!

E lui con accento lagrimoso:

— Ah!... creda, signora è stato un caso più doloroso per me che per lei.

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri 1 caso ieri altro 8 casi e 4 morti.

In provincia dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11, casi 14, morti 5, di cui 1 dei precedenti.

Treviso. Dal mezzogiorno dell'11 a quello del 12: in città e suburbio 2 casi. In provincia: Castelfranco 8, Poveglino 19, Nervesa 6, morti 3, Vedelago 5, morti 1, Arcade 8, morti 1 dei precedenti; negli altri paesi 14 casi, morti 4, compreso 1 dei precedenti.

Padova. Dal mezzogiorno dell'11 a quello del 12: in città 2 casi e 2 nel suburbio. Bollettino della provincia del 12: casi 26, morti 12, dei quali 6 dei precedenti.

Vicenza. Dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11: in città 11 casi, 5 morti. Fino al mezzogiorno di ieri erano annunziati altri 3 casi e 1 morto.

Bollettino della provincia del 12: Lonigo 17, morti 11 dei quali 7 dei precedenti; S. Urbano 9, morti 5 dei quali 2 dei precedenti; negli altri paesi 19 casi, 8 morti dei quali 3 dei precedenti.

Verona dall'11 al 12 in città 1 caso in un soldato. In provincia dal 10 al 12 casi 19, morti 10.

Bologna 11. In città 2 casi, 1 morto dei precedenti.

Codigoro 12. Casi 12, nessun morto.

Brindisi 12. Da oggi il bollettino uscirà alle 8 ant. Nelle ultime 24 ore qui 1 caso e 2 decessi.

A Francavilla 70 casi, 16 decessi.

A Latiano 6 casi, 18 decessi.

A Mesagne 1 caso seguito da morte.

A Ostumi 1 caso.

A Sanvito 2 decessi.

A Erchie 11 casi, 4 decessi.

Trieste 12. Dal mezzodì del 10 al mezzodì del 12: casi 8 di cui 2 soldati, e 2 decessi, di cui 1 soldato.

TELEGRAMMI

Palermo 11. III collegio. Risultato di tutte le sezioni meno Pollina: Levante (ministeriale) 5086; Salemi Oddo (opposizione) 1748.

Forlì 12. Inscritti 17285. Votanti 2550; Saladini (opposizione radicale) 2052, Cipriani 130. Ballottaggio.

Napoli 12. Risultato di tutte le 59 sezioni. Inscritti 19500. Votanti 7405. Di Belmonte (ministeriale) 4200. Martinelli (opposizione) 2725.

Roma 12. In vista degli avvenimenti d'Oriente che possono assumere un carattere grave, l'on. Robilant non lascia Roma per ora. Nei circoli politici impensierisce l'esito della lotta elettorale in Inghilterra, Salisbury essendo avversario deciso della Russia.

Gibilterra 12. Sono giunte la *Vittorio Emanuele* e la *Vettor Pisani*, a bordo tutti bene; ripartiranno fra tre giorni.

Londra 12. Telegrafasi da Costantinopoli: La Porta versò alla Russia un nuovo acconto di 50 mila lire turche sulla indennità di guerra.

La Porta autorizzò il passaggio attraverso i Dardanelli alle torpediniere russe destinate a Odessa.

Parigi 12. La Camera dopo vivace discussione adottò con voti 442 contro 97 l'urgenza sulla discussione del trattato di navigazione franco-italiano, e con voti 337 contro 208 deliberò di cominciare la discussione domani.

— Il duca d'Aumale e il duca di Chartres ricorsero al Consiglio di stato contro il decreto che li radia dall'esercito. Il duca d'Aumale indirizzò una lettera a Grevy.

Armentiers 12. In seguito a una conferenza di Cassagnac, avvenne una rissa fra i suoi partigiani e avversari. Si dovette far venire da Lilla due battaglioni di fanteria e uno squadrone di cacciatori. Vi furono parecchi feriti.

Costantinopoli 12. Un avviso ufficiale licenza i battaglioni dei Redifs e dei riservisti in seguito alla risoluzione delle questioni della Grecia e della Rumelia.

MERCATI DI UDINE

Martedì 13 luglio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 12.—	13.—		All'ett.
Id. Cinquantino	» 12.—	—.—		»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—		»
Id. Giallone com.	» 13.—	13.50		»
Id. scartino	» —.—	—.—		»
Frumento nuovo	» 12.60	13.75		»
Segala nuova	» 8.75	9.—		»
Sorgorosso	» —.—	—.—		»
Orzo brillato	» —.—	—.—		Al q.le
Fagiuoli di pianura	» —.—	—.—		»

Legumi freschi.

Piselli nostr.	L. —.10	—.16	—.18	Al kilo
Patate	» —. 7	—. 8	—.10	»
Tegoline	» —. 8	—.10	—.12	»
Id. schiave	» —.—	—.—	—.—	»
Pomi d'oro	» —.30	—.40	—.—	»
Fagiuoli fres.	» —.40	—.42	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 luglio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	754.1	753.3	753.7
Umidità relativa .	56	45	76
Stato del cielo . .	sereno	q. sereno	misto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	—	NW	—
Vento (veloc. chil.	0	4	0
Termom. centig. .	18.8	23.6	19.1

Temperatura { massima 25.6 / minima 11.6

Temperatura minima all'aperto 8.9

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12 luglio

R. I. 1 gennaio 97.48 — R. I. 1 luglio 99.65
Londra 2 mesi 25.12 — Francese a vista —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 1/4	a 200 3/4
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 12 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.08 —	Banca T.	—.—
Francese	99.92 —	Credito it. Mob.	101.92
Az. M.	741.—	Rend. ital.	101.86
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 11 luglio

Inglese	101 1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 7/8	Turco	—.—

BERLINO, 12 luglio

Mobiliare	447.—	Lombarde	186.50
Austriache	370.50	Italiane	100.40

Particolari.

VIENNA, 13 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.15; Id. Aust. (arg.) 85.90
Id. (oro) 119.—

Londra 126.35;

MILANO, 13 luglio

Rendita Italiana 99.45 serali 99.60

PARIGI, 13 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99.70

Marchi 1/3, l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.[illegible]5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.[illegible]7 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

UDIME — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

ACQUA SALLÊS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ^re di **Emile SALLÊS** fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

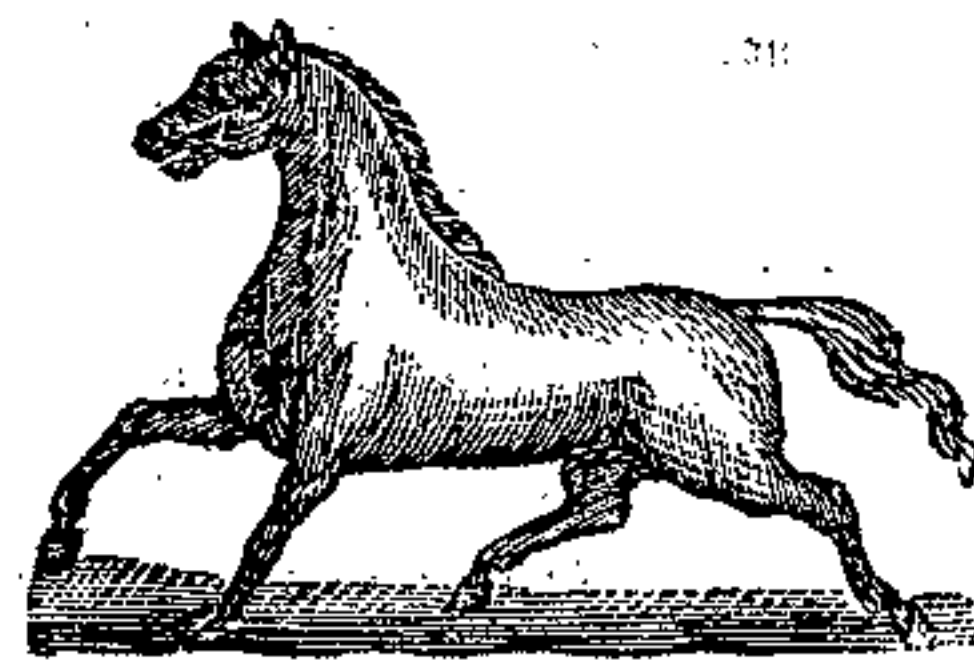
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci. mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2.** Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3.**

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia *di* ***Bosero Augusto.*** 56

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.* Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia.

LA REGINA DELLE CUOCHE

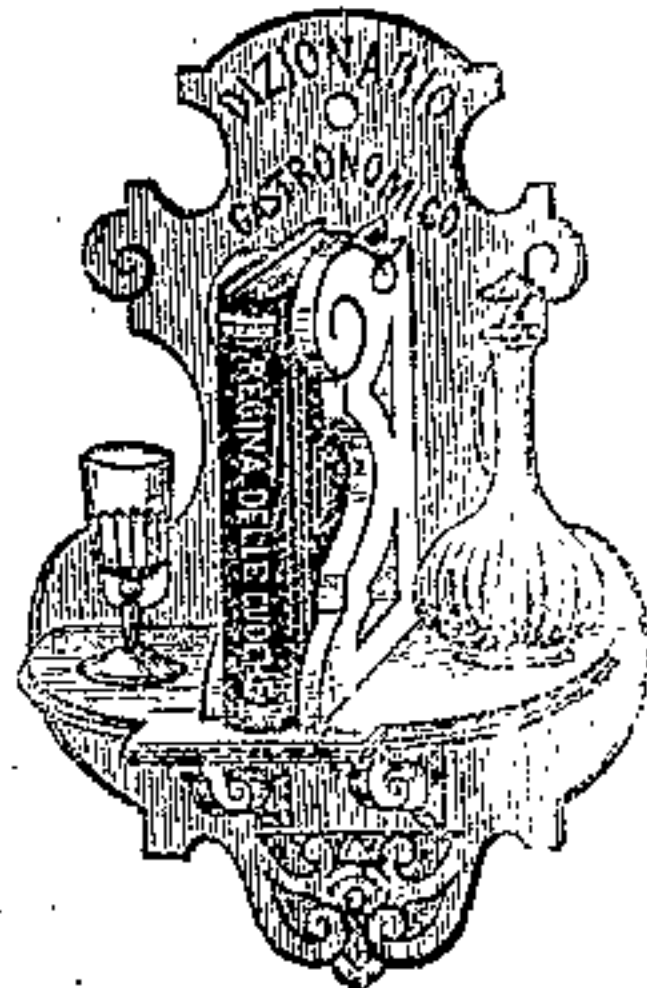
CUCINA

PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott, prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; *netta* gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, *nuvole*, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA **UDINE** PREZZI FISSI

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. **22** a **50**	
Soprabiti 1/2 stagione Casimire	» **14** » **45**	
Vestiti completi stoffe fantasia	» **15** » **35**	
Copripolvere da viaggio in tela e orleans	» **7** » **14**	
Sacchetti orleans neri e colorati	» **6** » **15**	
Ombrelli di seta nera spinata .	da L. **5** a **10**	
» zanella	» **2.50**	
Parasoli in seta spinata colorati	» **-** a **5**	
» tela e satin . . .	» **-** » **2**	

Assortimento camicie in percallo, creton colorate e tela bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886